Anno XL N. 45. Pordenone, 5 Novembre 1910 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

Prezzo d' Abbonamento. Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. — **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all' **Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

CRONACA

La relazione dell' Architetto Donghi per la « Bossina. »

Cerchiamo di pubblicare colla massima estensione possibile la relazione dell' egregio Architetto Donghi, che però in alcuni punti dovremo riassumere perchè ci è impossibile riportare anche la pianta ed i disegni a cui si riferiscono le lettere che qua e là si trovano riportate:

—

« *Ill.mo sig. Sindaco di Pordenone,*

« La S. V. con lettera 19 corr. mi onorava dello incarico di esprimere un parere intorno ad una questione edilizia che si agita in codesta città. Venuto costì nel successivo giorno 22, la S. V. esponeva la questione, mostrandomi, presenti gli autori, i progetti che erano stati studiati per la sistemazione del tratto di codesto Corso V. E. in corrispondenza dell' antico arco della Bossina, notandomi che uno dei progetti era in corso di esecuzione, e che siccome parte della cittadinanza aveva manifestato seri dubbi sul risultato estetico della sistemazione ideata, si desiderava che io rispondessi al seguente quesito:

« *Se le opere in corso a loro ultimazione costituiscano in tutto od in parte un disprezzo della estetica;*

« *Se, in caso affermativo, possa attuarsi una modifica, e quale, alla parte angolare del nuovo fabbricato, per modo da conseguire eventualmente anche una maggiore comodità.*

« La questione si può dunque dividere nettamente in due: una di estetica e una di comodità (più comoda viabilità), con prevalenza però della prima.

« Comincierò a considerare la seconda, e siccome i limiti del quesito non mi consentono di fermarmi ad esaminare quello che si sarebbe potuto fare per risolvere meglio la questione sotto l'aspetto della più comoda viabilità, così non mi resta che attenermi al fatto compiuto, *non potendo però sottacere che la questione è stata seriamente compromessa dalla prematura costruzione della nuova casa Figini*, secondo il progetto Roviglio.

« Se ci facciamo ad esaminare la planimetria della località in confronto ai progetti Roviglio e Mior, troviamo:

« 1. PROGETTO ROVIGLIO — Nella sezione A del corso (cioè davanti la casa Simoni) la carreggiata è di m. 5.20 circa fra i pilastri dei portici: i passaggi pedonali (portici) complessivamente di m. 3.30 circa, quindi una larghezza utile di strada di m. 8.50 e un totale di m. 9.25 circa. Questa larghezza nella sezione B (cioè davanti la casa Tommasi) diventa di m. 7.50; il passaggio pedonale esiste da una sola parte, la carreggiata si allarga a m. 5.50 e la larghezza utile, stando ai disegni, a m. 7.10.

« Nella sezione di sbocco nella via della posta i passaggi pedonali si confondono colla carreggiata, e la larghezza della strada si riduce a m. 5, cioè un poco meno di quello che sia la carreggiata nella sezione A. Evidentemente la questione della comoda viabilità non è risolta.

« 2. PROGETTO MIOR — Nella sezione A (cioè davanti la casa Simoni) la carreggiata diventa di m. 5.40 e il portico di m. 2.00, onde la larghezza totale risulta di m. 9.80, e quella utile di m. 9.00, cioè di m. 0.50 maggiore di quella del progetto Roviglio. Nella sezione B (cioè davanti la casa Tommasi) la carreggiata diventa di m. 6.30, il passaggio pedonale si conserva di m. 2.00, la larghezza totale diventa di m. 8.65. quella utile di m. 8.30, cioè di m. 1:20 maggiore della corrispondente nel progetto Roviglio.

« Nella sezione di sbocco la carreggiata diventa di m. 5.15, il passaggio pedonale (portico) si conserva di m. 2.00, la larghezza totale della strada diventa di m. 7.50 e quella utile di m. 7.15, *cioè di m. 2.15 maggiore di quella del progetto Roviglio.*

« Ma v' ha di più: Nel progetto Roviglio il transito dei veicoli e dei pedoni *è promiscuo sopra un' unica strada*, mentre nel progetto Mior i due transiti *sono nettamente distinti*, essendo ai pedoni riservato il portico della larghezza di m. 2.00.

« Ora non v' è chi non veda che oltre *alla materiale maggiore larghezza di oltre 2 metri della strada*, il progetto Mior offre lo *indiscutibile vantaggio dei transiti separati; ed è noto* che a parità di larghezza totale, *è assai più sicura e comoda una strada a transiti distinti* che non una strada a *transiti promiscui*, sicchè in effetto la prima si può anche tenere meno larga della seconda. Mi pare dunque che rispetto al transito il *progetto Mior* rappresenti un *notevolissimo miglioramento* su quel lo Roviglio, e sia accettabile quale è, in vista sopratutto di questa considerazione e, cioè, che nella sezione A, a 20 metri circa dallo sbocco, la carreggiata è larga soltanto m. 5.20, ossia come lo sbocco stesso. Si può obiettare che la esistenza di una strozzatura non ne giustifica una seconda, ma si può anche rispondere che l' inconveniente di questa è minimo, in causa della breve distanza fra le due strozzature, e che mentre poco vantaggio si sarebbe ottenuto con un allargamento, ad esempio di un metro, il sacrifizio per ottenerlo sarebbe stato veramente sproporzionato al vantaggio medesimo.

« Risposto così sulla questione della viabilità, passo a considerare quella della estetica, che dal quesito postomi dalla S. V. risulta prevalente. Sulla estetica di una qualsiasi fra le sistemazioni che si potevano studiare per la parte del Corso V. E. di cui è oggetto, influiscono due sorta di cause: quelle dipendenti dall' andamento planimetrico dell' asse delle strade stesse, e quelle dipendenti dalla forma e altezza relativa dei fabbricati. »

Qui l' architetto, nella guida della planimetria, dimostra come per avere « l' impressione di un imbocco abbastanza aperto » del Corso Vittorio Emanuele, sarebbe necessario portare addirittura l' angolo della casa Delle Vedove sulla linea della Posta, e prosegue:

« Questa condizione di cose, dipendente dalla disposizione planimetrica delle strade da cui dipendono determinate visuali, non si può modificare se non modificando l' attuale posizione dei fabbricati; al che, almeno per ora, non è certamente il caso di pensare.

« *Ne viene quindi che qualunque progetto di sistemazione economica si fosse escogitato in quel punto, esso, o per una ragione o per un' altra,* sarebbe stato difettoso per *rispetto all' estetica.* Notisi poi che qualunque cosa si fosse fatta, sarebbero sempre esistiti i due spigoli sporgenti *e - f* (casa Ragagnin) che avrebbero a lor volta compromesso l' effetto estetico, ad ottenere il quale si sarebbe magari andati incontro ad un grave sacrificio pecuniario. E' quindi necessario di considerare se potendo sopprimere o modificare le altre cause dipendenti dalla forma e altezza dei fabbricati, non si riesca ad ovviare in tutto od in parte all' inconveniente. »

L' architetto aggiunge che si potrebbe in parte ottenere l' effetto desiderato portando la casa Delle Vedove sulla linea della Posta, come già disse, sia togliendo l' angolo che la casa Simoni, quella che si trova davanti la Posta, fa colle case Colombo e Toffoli. Aggiunge che lo spostamento della casa Delle Vedove non è più possibile e prosegue dicendo: « d' altra parte si è visto che la viabilità è così sufficientemente soddisfatta, onde viene spontaneo di domandarci se sarebbe conveniente e logico di incorrere in grossi sacrifici pecuniari per una questione di estetica, che se oggi non ha completo soddisfacimento, potrà averlo in un domani non lontano, quando cioè scomparisca lo spigolo c. (quello fatto sulle case Simoni e Toffoli.) È logica quindi la domanda rivoltami, se cioè non si possa escogitare un espediente che valga a ridurre gli effetti *di una ineluttabile condizione di ottica* e di migliorare la impressione che l' occhio risente dalla esistenza dello spigolo della casa Delle Vedove.

« Il *progetto Roviglio*, che si è visto *non soddisfare alle condizioni di viabilità*, mentre conservava lo spigolo e disponeva il fianco del fabbricato Delle Vedove sopra una normale al fabbricato Figini, mostrava già una certa preoccupazione circa l' effetto di quello spigolo, e indicava embrionalmente una soluzione, dalla quale non *poteva però aspettarsi nessun risultato utile;* poichè l' angolo del fabbricato Delle Vedove, che è rappresentato curvo in pianta, restava curvo soltanto per *l' altezza del piano terreno. L' espediente* era adunque affatto *illusorio.*

« Il *progetto Mior*, mentre *soddisfa alla viabilità*, come si è visto, non *mostra di preoccuparsi* molto dell' *effetto estetico* che può produrre lo *spigolo*, e mentre anch' esso conserva normale al fabbricato Figini il fianco

della casa Delle Vedove, aggrava le condizioni di effetto estetico con un balcone d'angolo al primo piano, che si protende sul corso V. E.

« Dalle considerazioni svolte emergono gli espedienti a cui si può ricorrere per migliorare l'effetto dell'angolo in questione, senza demolirlo. Anzitutto si deve sopprimere qualunque sporgenza verso il corso e quindi il balcone d'angolo. »

Qui il Donghi propone le varianti che sono due e che dobbiamo cercare di esporre con frasi nostre perchè, come sempre, la relazione cita linee e angoli della planimetria. Suggerisce: primo, di costruire davanti lo spigolo della casa Delle Vedove una loggetta ad arco, onde diminuire l'impressione di ingombro dell'attuale muro; secondo, di prolungare con portico e terrazza il fabbricato Delle Vedove sino alla Posta, onde nascondere lo spigolo e modificare l'attuale linea di visuale. E prosegue:

« Da tutto ciò le due soluzioni che ho tracciate negli allegati tipi e che, per più pronta visione, ho indicato prospetticamente di fianco alle fotografie, che rappresentano la sistemazione della Bossina a lavori in corso ultimati.

« Premetto che non ho inteso di presentare progetti diligentemente disegnati, nè studiati in modo definitivo, per il che mi sarebbe mancato il tempo, stante la urgenza fattami dalla S. V. Ho inteso solamente di suffragare le mie proposte con qualche cosa di grafico, che, per quanto affrettato, potrà però servire a fissare le idee e a giudicare se le mie proposte hanno o no fondamento di buona riuscita.

PROPOSTA I.

Questa è basata sui concetti di portare la fronte di fianco della casa Delle Vedove normale all'asse della strada e di raccordare tale fronte con quella verso il Corso. Il raccordo è in curva, come già fu fatto per la casa di faccia. La parete curva però, a mio avviso, deve essere quanto più è possibile trasparente; l'ho perciò immaginata a logge sovrapposte, aperte e chiuse. Nel primo caso si ha la soluzione I^a, ove nulla del già fatto si demolisce, non facendosi che un'aggiunta; nel secondo caso si ha la soluzione I.^{b} ove si demolisce il fianco della casa Delle Vedove e si modificano tutti i locali d'angolo, ricavandone un numero maggiore. In ambedue i casi si può o non espropriare un triangoletto della proprietà adiacente alla casa Delle Vedove: e in ambedue i casi, tenendo conto di quello che non si dovrebbe più eseguire del progetto in corso, o delle spese di demolizione, si può arguire che la modificazione non costerà più di 2200 lire. Considerando il maggiore reddito che potranno fornire i vari piani per il fatto del loro ampliamento, specie nel secondo caso, si può concludere che la spesa non sarà mal fatta. Nella tavola delle fotografie si può giudicare del miglior effetto che si otterrà con questa soluzione in confronto di quello che si avrebbe coll'attuazione del progetto in corso.

PROPOSTA II.

Questa si basa sull'altro concetto, che cioè prolungando il fabbricato Delle Vedove verso la Posta e collegandolo anzi con questo fabbricato, la visuale segue una linea ininterrotta e quindi cessa l'effetto di strozzatura prodotto dalla sporgenza dello spigolo entro lo sbocco del Corso sulla via della Posta. Per ridurre al minimo la spesa avrei ideato di costrurre un breve tratto di portico, coperto da una loggia aperta, la quale potrebbe essere adibita tutta all'alloggio del primo piano o tutta per uso del caffè-birreria che è nella corte fra la casa Delle Vedove e la Posta, oppure in parte all'uno e in parte all'altro. Dal cortiletto si passerebbe alla loggia mediante due rampe di scala esterna. La loggia sarebbe coperta da una terrazza da annettersi all'alloggio del secondo piano della casa Delle Vedove. L'effetto che si ottiene da questa soluzione apparisce evidente dalle fotografie. Con questa nulla si demolirebbe del già fatto, all'infuori del balcone d'angolo che, in tutti i casi, sarebbe da sopprimere, come ho già detto. La spesa non sarebbe forte: circa 3000 lire (supponendo naturalmente di limitarsi nelle decorazioni e di ricorrere alla pietra artificiale) e tale spesa sarebbe certamente compensata dai maggiori redditi che si avrebbero per affitto della loggia e della terrazza, ossia per diminuzione di compensi agli espropriandi, precisamente come per l'altra proposta.

« Avendo poi notato come nel progetto Mior non sia di buon effetto la scala saliente formata dai tre cornicioni delle case Gudgeon-Tommasi, Masutti e Delle Vedove, così mi permetterei di suggerire una leggera modificazione, che non presenta difficoltà alcuna, neppure dal lato costruttivo: e cioè di creare una piccola loggia al terzo piano della casa Delle Vedove in adiacenza alla casa Masutti.

Ho cercato di rispondere il meglio possibile alla richiesta fattami: e, se non erro, le mie proposte conducono ad un miglioramento sensibile senza richiedere modificazioni radicali, nè forti spese. Se adottando una di esse non si resterà completamente soddisfatti, sarà però saggio di accontentarsi di un meglio relativo anzichè di un meglio assoluto, il quale potrà presto verificarsi; poichè anche in codesta città lo sviluppo edilizio procederà di pari passo con quello commerciale ed industriale, e quindi dopo migliorata la Bossina, *Pordenone non tarderà a migliorare la via della Posta in seguito a che la sistemazione della Bossina riuscirà estetica da tutti i punti di vista.*

« Nella speranza di non aver fatto un vano studio e che se anche le mie proposte non avranno l'onore dell'integrale accettazione, potranno almeno servire come traccia per uno studio definitivo dell'argomento, mi permetto di ringraziare la S. V. e cod. cittadinanza per la stima e la fiducia dimostratami.

della S. V. Illustrissima
obbl.mo
ING. DANIELE DONGHI »

Venezia, 28 Ottobre 1910.

—

La completa ed esauriente relazione dell'illustre architetto Donghi ha affermato luminosamente quanto artificiale, settaria e partigiana fosse la campagna che si è voluta fare contro questo lavoro. Dal *Lavoratore* e dal *Paese*, e con cinque ricorsi si è tentato di dimostrare la bontà del progetto Roviglio, l'errore di quello Mior. Erano in parte riusciti a forza di affermazioni, in parte sbagliate, e parte in mala fede esagerate e modificate, e molti cittadini credevano di salvare il paese firmando ricorsi e reclami senza aver cognizioni proprie e solo fidandosi di chi voleva falsare la verità a scopo di partigianeria politica.

Oggi due cose risultano luminosamente: 1° che il lavoro venne pregiudicato e la località per sempre rovinata dalla demolizione intempestiva dell'arco e dalla sbagliata posizione della casa Figini; 2° che se il progetto Mior tentava ed in gran parte è riuscito a rimediare al mal fatto, pure era ormai fatalmente impossibile fare cosa del tutto estetica; 3° che ad ogni modo la peggiore disgrazia sarebbe stata l'esecuzione del progetto Roviglio.

Ciò premesso sentiamo il bisogno di precisare il nostro pensiero su di un fatto evidente, che la responsabilità di questi fatti non si deve attribuire all'Ingegnere Roviglio, che ha eseguito un progetto dietro ordini ricevuti, ma alla Giunta d'allora che volle ad ogni costo ed in tempo insufficiente studi e progetti fatti su basi e con idee errate. Ma allora si voleva fare ad ogni costo e tutti dovevano inchinarsi alla lapidazione della pubblica cosa.

Venuta poi una Giunta che volle studiare e fare il meglio, si volle ostacolarle ogni cosa con ricorsi ed ostruzionismi inauditi, dove il concetto della sana democrazia era sparito dinanzi al desiderio di impedire il meglio per attendere il tempo in cui alcuni ritornati al potere avessero il mezzo di far eseguire ciò che trova ora nella relazione Donghi la meritata condanna.

La Giunta attuale, che studia e vuole far bene, trova in costoro anche oggi accaniti e subdoli nemici. La campagna così miseramente finita per la Bossina si riapre ora per la via dell'Eremita.

Il *Paese* annunciò già il primo ricorso, l'ostruzione incomincia sotto tutte le forme, ed i ricorsi che non si osa pubblicare sui giornali e che si ama meglio fabbricare nell'ombra temendo la critica, si mandano al giudizio dell'autorità tutoria, che ora si chiama sempre a difesa del Comune e che quando quei tali sono al potere non vogliono per nulla tollerare.

Pel caro vivere.

Il nostro Sindaco pubblicò in questi giorni il seguente manifesto:

« Allo scopo di favorire i consumatori,

ordina

« Da 1° Novembre e fino a nuova disposizione, è vietato, nel territorio di questo Comune, di vendere all'ingrosso pollame, uova, erbaggi prima delle ore 9 ant.

« Gli Agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza. »

Ad una commemorazione patriottica.

Domenica, p. v. 6 corr., avrà luogo a Vicenza una solenne commemorazione della campagna garibaldina del '60. È stata promossa dalla Società dei Reduci e da quella sezione della *Trento-Trieste*, la quale in siffatta occasione inaugurerà solennente il proprio vessillo. La festa di Vicenza avrà un significato particolare anche per il fatto che fu sul territorio vicentino che avvenne il noto incidente di Cima Dodici. Alla Presidenza della locale *Trento-Trieste* è giunto invito a parteciparvi e sappiamo che andranno in rappresentanza: il pres. dott. Pietro Spangaro, il seg. prof. Egisto Fracassi, l'avv. Enea Ellero e qualche altro consigliere o socio.

Economia Domestica.

Ieri sera, fatto lo spoglio delle adesioni, risultò che si è già raggiunto il Capitale Sociale. Gli aderenti verranno convocati in assemblea generale pel 12 corr. in una sala dell'Albergo Coran onde venire alla nomina del Consiglio, il quale alla sua volta nominerà il socio accomandatario.

Teatro Sociale.

Come abbiamo annunciato, stasera al nostro sociale, la distinta compagnia drammatica italiana Bodda-Sainati inizierà il breve corso delle sue rappresentazioni con *La signorina Josette mia moglie*, nuova per Pordenone.

Domani darà il Dramma in 3 atti di Henry Bernstein: *Il Ladro;* seguirà la brillante farsa: *Il Monello di Legno.*

La Compagnia Bodda-Sainati, ha ottenuto ultimamente dei veri successi a Milano (Teatro Olimpia), a Bergamo e Vercelli, ciò che dimostra com'essa debba essere composta di ottimi elementi. Speriamo dunque di vedere ogni sera un teatro affollato, tanto più che, da molto tempo, alla cittadinanza non era dato gustare spettacoli di prosa.

Contro l'accattonaggio.

Elenco delle obbligazioni raccolte in questi ultimi giorni:

Maria Quaglia ved. Cacitti L. 15, Palazzin Marco, Antonelli Ugo, ing. Gino Canor, Ellero avv. Enea, Ellero avv. Giuseppe, Marini avv. Vittorio, Voltolini dott. Enrico ed Osvaldo Romanin L. 10 ciascuno.

Somma precedente L. 4289. - Totale L 4384.

Sappiamo che a quei cittadini che non hanno ancora risposto all'appello dell'Unione Esercenti, verrà nuovamente mandata la scheda di sottoscrizione.

Speriamo non si rifiuti alcuno a concorrere all'opera civile ed umanitaria di abolire l'accattonaggio, perchè siano soccorsi a domicilio i poveri del Comune.

Il giro del mondo a piedi.

Giovedì alle 13 arrivarono a Pordenone quattro intraprendenti podisti triestini, e cioè le copie Cosani-Vezzani e Cosani-Candus che per una scommessa di 10.000 Corone, si accingono a fare il giro del mondo a piedi sul percorso di 50.000 Kilometri, percorrendo le principali città di tutta l'Europa, giro questo che dovrà esser compiuto nello spezio di anni quattro.

I quattro coraggiosi campioni, che vestono un semplice ed elegante costume sportivo, animosi nella loro audace impresa, si mostrano lieti e fiduciosi e soddisfatti della nostra città ove hanno incontrato le più cortesi accoglienze.

Il loro registro fu segnato dal visto e dalla firma del nostro pro-sindaco Avvocato Querini.

Essi sono forniti nel loro viaggio di una piccola cassa farmaceutica e di vestiari pesanti d'inverno; anche le brave e coraggiose signore portano sulle spalle un abbastanza considerevole fardello.

Sono partiti da Trieste, stando alla scommessa, senza un centesimo, e devono provvedere al loro sostentamento colla vendita delle loro cartoline.

Essi sperano di riuscire a vincere la scommessa e noi di cuore lo auguriamo ai nostri fratelli triestini.

Circolo Agricolo.

Si avvertono i Signori Soci che col primo novembre fu chiusa la prima prenotazione dei Perfosfati.

Conferenza agraria.

Domani Domenica alle ore 10, in un locale delle nostre scuole comunali, il Prof. Dott. E. Marchettano terrà una pubblica conferenza trattando:

1. sulla lotta contro gli insetti del granoturco;
2. sui lavori agricoli di stagione.

L'ingresso è libero ed esortiamo i nostri agricoltori ad intervenirvi.

Un riparo.

Si sono mossi anche con noi vari lagni verso il Comune perchè mai si pensò di porre i parapetti al ponte, delle Piccole Industrie che da via Torricella mette in Campazzo S. Giorgio. Di giorno, ma specie di notte, chi transita per quel ponte trovasi in pericolo di cadere nella sottostante roggia.

Rivolgiamo il reclamo al Sindaco, raccomandandogli voler disporre per un provvedimento.

Alla ferrovia.

Il nostro accenno inserito nel numero precedente sull'invasione della nostra stazione da parte di monellacci che disturbano ecc., trovò un compiacente commentatore che, con arguzia e con spirito che poteva riserbare per miglior occasione, tentò renderci ridicoli di fronte al paese. Quel commentatore, che è il corrispondente del *Giornale di Udine*, è da poco tempo fra noi per poter giudicare con conoscenza di causa se il nostro reclamo fosse giusto o meno. Egli quindi non è competente a giudicare nè criticare. Noi, scrivendo, abbiamo posto il dito su di una piaga cancrenosa che da vari anni fece scrivere i giornali, tanti reclami fece sporgere dalle autorità, dalla Unione Esercenti; che tanto preoccupò e preoccupa il Capo Stazione che si dice impotente a porvi rimedio. Se il corrispondente del *Giornale di Udine* si fosse bene informato prima di criticare, non avrebbe tentato gettare il ridicolo su un argomento sì importante e doloroso ma, siamo certi, si sarebbe unito a noi per protestare e reclamare.

Un incendio.

Ieri mattina verso le 3, scoppiò un incendio al Comando Militare in Via Garibaldi, Palazzo Toffoletti. Dato l'allarme, suonata la sveglia, tutti i bravi soldati di guarnigione in pochi minuti furono sul posto. Vi accorsero pure RR. Carabinieri col Brigadiere, il quale prese il comando dell'opera di spegnimento che in breve fu compiuto. Causale: una canna di camino da stufa; danno insignificante.

È questo un primo fatto che dimostra l'utilità di avere fra noi i militari; se non c'erano essi, chissà quale disastrose conseguenze potevano derivare dal piccolo incendio che, se non domato subito, avrebbe preso certo vaste porporzioni.

Albero di Natale.

Primo elenco delle offerte:

Avv. Vittorio Marini L. 10, Fabio Brusadini L. 5 — Totale L. 15.

Ditta Vincenzo Masatti, metri 15 cotonine assortite. *(Continua)*

Un nuovo Registro.

Il signor Carlo Pasqualini, contabile presso il signor Francesco Asquini, ideò un registro pei negozianti al minuto i quali siano obbligati a vendere la loro merce a credito, (la gran piaga del commercio!).

Il registro, che abbiamo veduto ed esaminato, è praticissimo, serve magnificamente allo scopo, e risponde in tutto e per tutto ai comuni interessi dei negozianti e dei clienti. Esso fu già adottato dalla Ditta Asquini con piena soddisfazione di esso, degli agenti e degli avventori. Il signor Pasqualini ha già iniziato le pratiche per ottenere il brevetto d'invenzione.

Ce ne compiacciamo vivamente con lui, ed appena stampato e posto in vendita, esortiamo tutti i nostri negozianti ad esaminarlo ed adottarlo.

Beneficenza.

In luogo di fiori sulla tomba della povera di lui consorte, il cav. Lodovico nob. Concini ha versato L. 10 al Comitato dell'erigendo Ospitale.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati. Maschi 3, femmine 7. Totale 10.
Parti multipli 1 di 2 femmine.

Morti.

Martin Bertolo Anna di anni 84 - Grizzo Luigia di anni 57 - Fantuzzi Giovanni d'anni 64.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Marchetot Giovanni con Lus Maria - Facchini Antonio-Pietro con Petris Lucia - Bresin Francesco con Da Pieve Giovanna - Pigat Matteo con Spagnol Lucia - Bortolin Leonardo con Pup Luigia - Gaspardo Augusto con Covre Maria.

Matrimoni.

Savio Marcello con Micheluz Maddalena.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 29 Ottobre 1910.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	—.—
Granoturco nostrano vecchio	all'Ett.	»	—.—
» nuovo	»	»	13.93
» estero	»	»	14.27
Fagiuoli nuovi	»	»	13.71
Sorgorosso vecchio	»	»	—.—
» nuovo	»	»	9.60
Segala nuova	»	»	—.—
Avena	al Q.le	»	—.—

GIO. BATTA HOFFER
amministratore e gerente responsabile.

AVVISO.

Giovedì 10 corr., alle ore 10 nello Stabile alle Revedole in Pordenone saranno posti in vendita al miglior offerente Mobili artistici e comuni.

L'Incaricato
Pietro Tomasella

Casa d'affittare

in Pordenone per il giorno 11 Novembre 1910, con scuderia, rimessa, luce elettrica, campanelli elettrici, brolo di pertiche censuarie 6, giardino da fiori o piante d'alto fusto, vani 13.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **Giacomo dott. Cepparo**, *Piazza S. Giorgio, al civico n. 6.*

Annessi 2 lavatoi con acqua perenne e pozzo artesiano. — Da visitarsi tutto a qualunque ora del giorno.

AMARO DEL SAL

Stomatico - corroborante.

Aiuta la digestione ed eccita l'appetito

Premiato con diploma d'onore e medaglia d'oro di I° grado Roma 1910

Specialità della Farmacia

P. DEL SAL – Porcia di Pordenone

Trovasi in tutte le buone Bottiglierie.

PREMIATA SARTORIA PARIGINA

Gislon Silvio - Pordenone

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

D'AFFITTARSI

a buone condizioni ed a tenue affitto, in **Vallenoncello** tre case operaie e una civile in vicinanza della Fabbrica Concimi.

Per trattative, rivolgersi al proprietario Cereser Virginio.

BANCA DI PORDENONE

Cassette di Risparmio a domicilio

Chiunque potrà avere una cassetta di risparmio con un deposito non inferiore a Lire **5.—** fruttante il **4 %** netto.

Al solo **Venerdì** si può far recapitare la Cassetta all' Ufficio Depositi, che ne tiene le chiavi, ove sarà aperta, ed il relativo ammontare, non inferiore a L. **1.—** sarà iscritto nel libretto. — I rimborsi invece si fanno in qualunque giorno feriale.

Esteso regolamento portato dal libretto ne indica le norme.

AGENZIA

Compravendita caseggiati, terreni, affittanze case civili ed operaie, negozi, ecc.

= MUTUI AMMORTIZZABILI =

RAGAGNIN VITTORIO - Pordenone

Giovanetti Graziano - Pordenone

39 - Corso Vittorio Emanuele - 39

Grandioso assortimento in **Ombrelli** e **Parassoli** d' ogni qualità da L. ***1.50*** a L. ***20.*** **Bastoni da passeggio - Articoli per Fumatori - Portamonete e Portafogli - Valigie e Bauli da viaggio - Tele metalliche - Veli di seta da Buratti - Setacci d' ogni qualità.**

Si coprono ombrelli in qualsiasi maniera e si eseguiscono riparazioni d' ogni genere.

SAPONE BANFI

MRCA GALLO MONDIALE

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata. Fa sparire le macchie ed i rossori.

Usato dalle Case Reali

Cent. 30 - 50 - 80

Prezzo campione Cent. 20.

A. Banfi - Milano

AMIDO BANFI

MARCA GALLO INSUPERABILE

Usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Amaro Felsina Ramazzotti

Per evitare facili inganni, domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI.

Specialità della Ditta FRATELLI RAMAZZOTTI - MILANO

Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore

Grandiosi Depositi per l'invecchiameuto del COGNAC **LA VICTOIRE**

Cognac Fine Champagne ***

Vieux Cognac - Grand Cognac 1890

Vermouth - Fernet - Liquori e Creme finissime

Sciroppi, Conserve, ecc.

AGENZIE CON Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET - BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **F.lli BRANCA di Milano**

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle contraffazioni = Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE IN ITALIA
ROMA Via Lata al Corso N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 7

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell' AMERICA del SUD C. F. Hofer & C. - Genova
nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig
nell' AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Vieux Cognac SUPÉRIEUR | **CREME E LIQUORI** SCIROPPI E CONSERVE | Altre SPECIALITÀ della Ditta | **Gran Liquore Giallo** "MILANO" | VINO **VERMOUTH**

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1910 —